



ALL'ACQUISTO  
DAPARTE  
DEL COMUNE  
DI BORGO  
SAN GIACOMO  
HANNO  
CONTRIBUITO  
GLI SPONSOR

## IL CASTELLO DI PADERNELLO È DIVENTATO BENE PUBBLICO, MA ANCHE UN PO'... PRIVATO

Lo storico maniero quattrocentesco, da decenni in degrado, è stato acquistato dal Comune di Borgo San Giacomo in partnership con un gruppo di privati. Sarà affidato a una Fondazione per procedere al restauro e poi al suo utilizzo come sede di iniziative culturali e di valorizzazione, anche economica, del territorio. Costruito da un Martinengo, è poi passato alla famiglia Salvadego, che lo ha abitato fino al 1961. Gli anni d'oro in cui il Castello era animato dai ricevimenti e nelle sue stanze c'erano dodici Pitocchetto. L'azione dell'Associazione degli Amici di Paderello e la leggenda della Dama Bianca.

Come ogni castello degno di questo nome, anche il Castello di Paderello ha il suo bravo fantasma che si aggira tra i ballatoi e le torri, lungo i nobili scaloni o nelle stanze più dimenticate: è lo spettro della Dama Bianca; compare la notte del 20 luglio, ogni dieci anni.

Siamo nella Bassa centrale, a pochi chilometri da Borgo San Giacomo, lungo la strada che dal paese conduce a S. Paolo. Proprio nei giorni scorsi, il bel maniero quattrocentesco - fatto costruire da un Martinengo, poi passato ai Salvadego - è stato acquistato in blocco - fantasma compreso, ovviamente - dal Comune di Borgo San Giacomo e da un gruppo di privati. Per lo storico Castello si apre la prospettiva di un restauro e poi di un nuovo futuro dopo decenni di abbandono.

E' così giunta a conclusione una compravendita che è stata lunga, sia per l'ovvia complessità dell'operazione, sia per l'impegno finanziario che l'ente pubblico e i privati che lo affiancano si sono assunti. L'importo complessivo dell'acquisto è di un milione e 430 mila euro, secondo una perizia di stima

già approvata fin dal 2002, anno di inizio dei contatti tra il Comune di Borgo San Giacomo e il dott. Pio Giovanni Mottola, allora proprietario dei tre settimi dell'edificio e dal giugno del 2004, dopo la definizione della successione della famiglia Salvadego, titolare dell'intero complesso ora venduto. Con l'acquisto proprietari diventano il Comune di Borgo San Giacomo, di cui è sin-



daco Giuseppe Lama, al 51 per cento e un gruppo di imprenditori, che hanno costituito la società "Castelli e Casali Srl", al 49 per cento. La proprietà è indivisa.

Nel futuro del Castello di Paderello c'è ora una Fondazione, alla quale il Comune e la "Castelli e Casali" cederanno il complesso in comodato. Sarà questa ad

L'IMPORTO  
DELLA  
TRANSAZIONE  
È DI UN MILIONE  
E 430 MILA EURO,  
SECONDO  
UNA PERIZIA  
DEL 2002

occuparsi dell'intera gestione: dal reperimento dei fondi per il necessario restauro all'organizzazione delle future attività. A questo proposito Domenico Pedroni, rappresentante dei privati intervenuti nell'operazione, ha dichiarato nei giorni scorsi: "Il Castello deve diventare una struttura viva, animata da mostre e convegni che interessino sia l'ambito dell'arte e della cultura in generale, sia quello di alcuni settori dell'economia. L'idea è quella di creare un marchio che diventi garanzia del valore delle varie iniziative proposte". Insomma siamo di fronte a una partnership pubblico-privato animata da chi crede che la storia e la cultura possano diventare importanti fattori di rilancio anche per l'economia.

Ma vediamo più da vicino il Castello di Padernello, che sorge possente nel paesaggio campestre della Bassa bresciana. Costruito alla fine del Quattrocento dai nobili Martinengo come residenza signorile, a pianta quadrata, con pareti in mattoni a vista, l'edificio sfoggia all'esterno il classico sporto su alti ed eleganti beccatelli. Il fossato è scavalcato da un doppio ponte levatoio (carraio e pedonale). L'esterno era un tempo completamente affrescato con festoni alla maniera mantovana e finte architetture intervallate da motivi araldici. Sorgono torri su tre dei quattro angoli; la quarta torre è il mastio, che svetta alto sull'intero complesso. Alla sommità del rivellino, quinta torre, è murato lo stemma in pietra dei Martinengo, l'aquila rossa in campo oro. Tra gli altri stemmi nel cortile interno c'è anche quello di Bartolomeo Colleoni, il celebre capitano di ven-

tura, generalissimo dell'esercito veneziano. Tra i vari rimaneggiamenti operati, rilevante fu quello del Settecento dovuto a Giambattista Marchetti, che ha tra l'altro costruito all'interno lo scenografico scalone d'onore. A volere il castello fu Bernardino Martinengo (nel 1501 l'edificio venne citato per la prima volta come sua proprietà): il padre, Antonio I, era signore di parte di Urago, di Padernello e di

Castelletto di Quinzano. Quando la casata dei Martinengo di Padernello si estinse, il complesso divenne proprietà dei Salvadego, diventati conti all'inizio del Novecento. Nel 1961 morì il conte Filippo Salvadego, l'ultimo della famiglia ad abitare nel castello. Per il palazzo fu l'inizio del declino.

Negli anni d'oro, quando le sale del maniero erano animate dai frequenti ricevimenti, alle pareti erano appesi dodici dipinti del Pitocchetto, detti appunto del ciclo di Padernello, che appartenevano ai Salvadego. Allora gli abitanti del borgo di Padernello erano circa un migliaio: ogni famiglia aveva qualcuno che lavorava dai Salvadego (dopo la scomparsa del conte Filippo iniziò l'esodo). Non si è salvata dai furti gran parte dei mobili e degli arredi: è stata una vera razzia in questi decenni di abbandono. Ora qualcuno pensa che sul fondo del fossato sarà pos-



Costruito alla fine del Quattrocento dai nobili Martinengo come residenza signorile, a pianta quadrata, con pareti in mattoni a vista, l'edificio sfoggia all'esterno il classico sporto su alti ed eleganti beccatelli. Il fossato è scavalcato da un doppio ponte levatoio (carraio e pedonale). L'esterno era un tempo completamente affrescato con festoni alla maniera mantovana e finte architetture intervallate da motivi araldici.

LA PROPRIETÀ  
È INDIVISA,  
NEL FUTURO  
DEL CASTELLO  
C'È ORA UNA  
FONDAZIONE  
CHE LO DOVRÀ  
GESTIRE

sibile recuperare stoviglie antiche, un tempo gettate dopo i ricevimenti, e magari casse di armi di cui i tedeschi si disfecero nel 1945. Ora per Padernello, con l'acquisto del castello da parte del Comune in partner-

ship con i privati, dovrebbe aprirsi un'era nuova, come si diceva prima. Non va dimenticato il ruolo che ha avuto in questi anni l'Associazione degli Amici del Borgo e del Castello di Padernello, di cui è animatore Gian Mario Andrico: dal 1992 si è battuta per la salvaguar-

**Ora qualcuno pensa che sul fondo del fossato sarà possibile recuperare stoviglie antiche, un tempo gettate dopo i ricevimenti, e magari casse di armi di cui i tedeschi si disfecero nel 1945. Per Padernello comunque dovrebbe aprirsi un'era nuova.**

dia del complesso, cominciando col restaurare l'Aquila Rossa, antica posteria per la sosta e il cambio dei cavalli, diventata sede dell'Associazione stessa e punto di incontro. E il fantasma della Dama Bianca tornerà anche quando il Castello sarà uscito dal suo degrado? Vale la

pena di soffermarsi su questa leggenda, cui abbiamo accennato all'inizio. Intanto va detto subito che la Dama non è stata assassinata, come spesso capita agli spettri che vagano insoddisfatti fino a che

non sia fatta giustizia. Si tratta invece di una fanciulla morta annegata nel fossato del Castello. La storia risale ai primi anni di vita del maniero, alla fine del Quattrocento. La giovane Biancamaria, forse tredicenne, era figlia di Gaspare Martinengo, fratello di Bernardino

# EDILFARO S.r.l.



MATERIALI PER L' EDILIZIA



SOLAI A LASTRE A TRAVETTI E A PANNELLI

LATERIZI - COPERTURE - LEGNAME - P.V.C.

FERRAMENTA E ATTREZZATURE EDILI

ARREDO URBANO - CAMINETTI

Roncadelle (BS) - Via Martiri della Libertà, 5  
Tel. 030.2584383 - 2584588 - Fax 030.2584393

# ETERNIT

C.E.R. 17.06.05\*

## CENTRO DI STOCCAGGIO

sito in:

Cellatica (BS)

loc. Bodutto

Via Industriale 8

**S.E.A.C. srl**

Via A. Manzoni 6  
25064 Gussago (BS)

Tel. 030 2524327

Fax 030 2527441

e-mail: seac@intred.it

IL MANIERO  
SARÀ ADIBITO  
AD EVENTI  
E SEDE  
DI INIZIATIVE  
DI IMPRONTA  
SPICCATAMENTE  
CULTURALE

e militare al servizio della Serenissima. Era nata ed abitava a Brescia, nella nobile casa in via Palazzo Vecchio. Diafana e bella, era già stata chiesta in moglie da diversi pretendenti. Ma a lei i pretendenti non inter-

interessavano; pensava solo alle cose belle della natura. Di salute cagionevole, deperiva sempre più, forse travagliata da una malattia dello spirito più che da qualche morbo della carne. Fu mandata nel Castello che lo zio Bernardino aveva appena fatto costruire nella spe-

**Dice la leggenda che ogni dieci anni, la notte del 20 luglio, giorno della sua morte tanti secoli fa, il fantasma di Biancamaria, la Dama Bianca, compare sullo scalone del Castello con in mano un prezioso libro su cui è scritto il suo segreto.**

ranza che il soggiorno a Padernello potesse giovare. Ma l'incontro con le bellezze naturali del luogo finì con l'ucciderla. Una sera di primavera Biancamaria era a cavalcioni tra i merli della finta camminata di ronda del Castello e fu affascinata dalla magia delle lucciole. Forse si

sporse per prenderle con la mano: cadde nel fossato e annegò. Dice la leggenda che ogni dieci anni, la notte del 20 luglio, giorno della sua morte tanti secoli fa, il fantasma di Biancamaria, la Dama

Bianca, compare sullo scalone del Castello con in mano un prezioso libro su cui è scritto il suo segreto: ma non ha ancora trovato qualcuno che la stia ad ascoltare.

**Alberto Ottaviano**

### Laboratorio Prove Materiali

Autorizzato dal Ministero LL PP per Prove su Materiali da Costruzione, Calcestruzzi ed Acciai

Attrezzato per Prove Geotecniche su Terreni, Rocce e Materiali Stradali, anche in Sito e con Laboratorio Mobile

## GEOLAB

### Servizi Tecnici per l'Ingegneria Civile

Consulenza per preparazione capitolati, sistemi qualità aziendale, cantieri e laboratori, consulenza tecnologica.

Studio, progettazione e controllo di miscele di conglomerati cementizi e bituminosi.

Indagini per programmazione interventi di manutenzione stradale, progettazione tecnica delle sovrastrutture stradali.

Indagini geotecniche per nuove costruzioni, studio e progettazione di stabilizzazione terreni con scarse caratteristiche meccaniche.

Prove di carico su pali di fondazione, solai, ponti.

Sistema di Qualità Certificato secondo UNI EN ISO 9001

**GEOLAB s.r.l.**

Via Cernaia, 24 - 25124 Brescia

☎ 030/3543925 ✉ 030/3532405 geolab@geolab.bs.it

## TEKNODRILL

TECNOLOGIA DELLE FONDAZIONI SPECIALI

CONSOLIDAMENTI - PALIFCAZIONI - JET GROUTING - DIAFRAMMI TIRANTI - SONDAGGI GEOGNOSTICI - CONSULENZE



**SPIAZZO (TN):  
FONDAZIONE SU MICROPALI  
PER PASSERELLA PEDONALE**

TEKNODRILL SRL VIA CASELLE 44, 25020 FLERO (BS)  
TEL. 030 2541241 - 2541233 - FAX 030 2541210